

## evento



### COMUNI RICICLONI



### IPPR sostiene Comuni Ricicloni

L'Istituto per la Promozione delle Plastiche da Riciclo quest'anno parteciperà all'evento "Comuni Ricicloni", organizzato da Legambiente a livello nazionale.

Nato nel 1994, "Comuni Ricicloni" è oramai un appuntamento consolidato, a cui aderisce un numero sempre maggiore di Comuni, che vedono nell'iniziativa di Legambiente un importante momento di verifica e di comunicazione degli sforzi compiuti per avviare e consolidare la raccolta differenziata, e, da qualche anno a questa parte, gli acquisti verdi, nell'ambito del cd. Green Public Procurement.

L'iniziativa di Legambiente, patrocinata dal Ministero per l'Ambiente, oltre che, come ricordato, dall'Istituto per la Promozione delle Plastiche da Riciclo, premia le comunità locali, amministratori e cittadini, che hanno ottenuto i migliori risultati nella gestione dei rifiuti.

L'iniziativa intende promuovere le raccolte differenziate avviate a riciclaggio, ma anche acquisti di beni, opere e servizi, che abbiano valorizzato i materiali recuperati da raccolta differenziata.

Al fine di valutare nella loro complessità queste significative esperienze di buona gestione nell'acquisto dei manufatti derivati dal riciclo della plastica, IPPR, in accordo con Legambiente ed il predetto Ministero, intende assegnare 3 premi finali, i quali verranno conferiti uno ad un Comune appartenente al Nord Italia, uno relativo al Centro ed uno al Sud Italia.

La premiazione finale intende far emergere quelle Pubbliche Amministrazioni che si sono particolarmente distinte nel corso del 2005 per gli acquisti di manufatti plastici da riciclo.

A Roma, alla presenza del Ministro dell'Ambiente in carica, si terrà l'evento conclusivo di Comuni Ricicloni che assegnerà i riconoscimenti ed i premi, nel corso di un momento mediatico di respiro nazionale al quale parteciperanno esponenti di spicco in materia ambientale e le principali testate giornalistiche del Paese.

L'evento sarà preceduto da un convegno sul tema degli acquisti verdi nelle Pubbliche Amministrazioni al quale parteciperanno, tra gli altri, alcuni rappresentanti dell'Istituto.

La verifica dei dati ricevuti dai Comuni sarà effettuata da Legambiente di concerto con i responsabili comunali per la gestione dei rifiuti, avvalendosi anche della collaborazione di IPPR, dei circoli territoriali di Legambiente, degli Osservatori Provinciali e delle ARPA regionali.

Comuni Ricicloni, grazie al crescente successo degli ultimi anni, si pone come una delle manifestazioni più importanti e significative nel mondo del riciclo delle plastiche e degli acquisti verdi.

## Legge



### Publicato in Gazzetta Ufficiale il Codice Ambientale

La recente pubblicazione in Gazzetta Ufficiale (avvenuta lo scorso 14 aprile) del Decreto Legislativo 152/06 - Norme in materia ambientale - dà il via ad un nuovo capitolo in materia di tutela ambientale.

Per l'ampia portata e la funzione di riordino normativo il provvedimento, che entrerà in vigore il 29 aprile 2006, è molto atteso dalle imprese, nella misura in cui lo stesso ha inteso modificare la quasi totalità delle norme presenti nell'attuale disciplina ambientale, apportando a quest'ultima rilevanti novità che accompagneranno tutti gli operatori del settore nei prossimi anni. Le modifiche introdotte riguardano le discipline dell'Acqua, dell'Aria, del Suolo, dei Rifiuti, della Valutazione Ambientale Strategica (VAS), della Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), delle autorizzazioni secondo la Direttiva IPPC e, infine, del danno ambientale. Nuovo impulso e sostegno dal codice ambientale al tema del Green Public Procurement; segnaliamo infatti l'art. 196 del Dlgs 152/06 che, al comma 1, lett. p) prevede l'adozione, sulla base di metodologia di calcolo e di criteri stabiliti da apposito decreto ministeriale, da emanarsi entro 60 giorni dal 29 aprile 2006, delle disposizioni occorrenti affinché gli enti pubblici e le società a prevalente capitale pubblico, anche di gestione dei servizi, coprano il proprio fabbisogno annuale di manufatti e beni, indicati nel medesimo decreto, con una quota di prodotti ottenuti da materiale riciclato non inferiore al 30% del fabbisogno medesimo. A tal fine i predetti soggetti inseriscono nei bandi di gara o di selezione per l'aggiudicazione apposite clausole di preferenza, a parità degli altri requisiti e condizioni. L'art. 196 precisa poi che sino all'emanazione del predetto decreto continuano ad applicarsi le disposizioni di cui al DM 203/03 e successive circolari di attuazioni (tra le quali la Circolare 4 agosto 2004, per il settore plastica). Restano ferme, nel frattempo, le disposizioni regionali esistenti.

## Riciclo



### Dal PVC seconda vita nuove forme per la casa

La designer danese Randy Kristen ha progettato, in collaborazione con l'European Council of Vinyl Manufactures di Bruxelles, una nuova, innovativa, serie di specchi e cornici da parete realizzate impiegando PVC riciclato al 70% proveniente dal recupero di imballaggi e prodotti industriali.

La nuova famiglia di prodotti si caratterizza per la particolare finitura superficiale tridimensionale della cornice, ottenuta per stampaggio, che permette di creare una decorazione visivamente e tattilmente piacevole.

Il progetto Mirror and Frame si inserisce in un programma di attività promosse a livello europeo da ECVM per incentivare il riciclo del PVC attraverso la creazione di nuovi prodotti industriali di grande qualità estetica e prestazionale.

## legge

### Publicato il DLGS 149/06 relativo ai veicoli fuori uso

La recente pubblicazione in gazzetta Ufficiale del Dlgs 149/06 introduce diversi correttivi al Dlgs 2039/03 (gestione dei veicoli a fine vita), con particolare riferimento a: campo di applicazione, obblighi di concessionari e centri di raccolta, informazioni su reimpiego e recupero. Dal 27 aprile 2006, data di entrata in vigore del decreto di riformulazione del Dlgs 209/2003 (recante "Attuazione della direttiva 2000/53/Ce relativa ai veicoli fuori uso") le novità riguarderanno in particolar modo il concetto di prevenzione.

Infatti il Ministero dell'Ambiente dovrà adottare iniziative dirette a favorire soprattutto le modalità di progettazione e di fabbricazione di veicoli nuovi che agevolino la demolizione, il reimpiego, il recupero e, soprattutto, il riciclaggio dei veicoli fuori uso e dei loro componenti e materiali, il reimpiego l'utilizzo, da parte dei costruttori di veicoli, in collaborazione con i produttori di materiali e di equipaggiamenti, di quantità crescenti di materiale riciclato nei veicoli ed in altri prodotti, al fine di sviluppare il mercato dei materiali riciclati.

In termini di obiettivi di reimpiego e recupero, il dlgs stabilisce che gli operatori economici (ossia i produttori, i distributori, gli operatori addetti alla raccolta, le compagnie di assicurazione dei veicoli a motore, le imprese di demolizione, di frantumazione, di recupero, di riciclaggio ed altri operatori di trattamento di veicoli fuori uso e dei loro componenti e materiali) devono, ciascuno nell'ambito della propria attività, garantire le seguenti percentuali minime di reimpiego e recupero:

- entro il 1° gennaio 2006, per tutti i veicoli fuori uso, la percentuale di reimpiego e di recupero deve essere pari all'85% del peso medio per veicolo e per anno;

- entro la stessa data, la percentuale di reimpiego e di riciclaggio deve essere almeno pari all'80% del peso medio per veicolo e per anno;

- per i veicoli prodotti anteriormente al 1° gennaio 1980, la percentuale di reimpiego e di recupero deve essere almeno pari al 75% del peso medio per veicolo e per anno e non al di sotto del 70% del peso medio per veicolo e per anno per il reimpiego e per il riciclaggio;

- entro il 1° gennaio 2015, per tutti i veicoli fuori uso la percentuale di reimpiego e di recupero deve essere almeno pari al 95% del peso medio per veicolo e per anno;

- entro la stessa data, la percentuale di reimpiego e di riciclaggio deve essere almeno pari all'85% del peso medio per veicolo e per anno.

Per raggiungere tali obiettivi, gli operatori economici possono organizzarsi in modi diversi, ossia:

- tramite accordi volontari;

- tramite accordi di programma stretti con il Ministero dell'ambiente (aventi carattere vincolante);

- secondo le modalità operative stabilite con emanando decreto dal Ministro dell'ambiente.

